



*Al Ministro dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca*

Roma, 23 settembre 2019

*Cari amici del MIUR, della scuola e del mondo della ricerca,*

È per me un piacere scrivervi a pochi giorni dal mio insediamento come Ministro. Sono davvero onorato di poter guidare la nostra comunità in questo ambizioso percorso di rinnovamento, partendo dalla battaglia non rinviabile per maggiori investimenti e risorse per il comparto e per la sicurezza delle nostre infrastrutture. Inoltre, la tempistica del mio arrivo mi consente di lanciare un messaggio di speranza sul ruolo dell'istruzione e della ricerca nel nostro Paese, che può diventare il volano di un nuovo modello di sviluppo sostenibile.

Cogliendo l'occasione delle mobilitazioni studentesche per il clima, ho chiesto che la facciata del Ministero accogliesse uno striscione che riporta tre semplici parole, capaci di catturare l'essenza della nostra missione: "Istruzione, no estinzione". A questi valori ispirerò il mio mandato, e spero voi tutti facciate lo stesso.

La battaglia per la salvaguardia del pianeta è la grande sfida del presente, una sfida per la sopravvivenza che possiamo raccogliere per creare un mondo più giusto.

La scienza ci ha consegnato un messaggio chiarissimo, ma miseramente inascoltato: il nostro modello di sviluppo ci sta distruggendo e dobbiamo cambiare il prima possibile. Per realizzare questo cambiamento, l'istruzione e la ricerca sono essenziali perché permettono di mettere in discussione i presupposti della società contemporanea ed i nostri pregiudizi, dandoci nuove categorie concettuali per uno slancio di creatività ed innovazione. Un'economia sostenibile può essere solo un'economia della conoscenza.

In questo cammino, dobbiamo tutti tenerci per mano, lavorando come un grande ecosistema naturale. Ognuno di noi, al di là del proprio peso politico e amministrativo, ha la possibilità di fare qualcosa, di non arrendersi all'inevitabile. Se da un lato, come Ministro, farò il possibile per agire politicamente e legislativamente al fine di cambiare le cose, dall'altro chiedo a tutti voi uno sforzo nella stessa direzione.

E come? Ecco alcune idee. Ogni scuola, ogni università, ogni accademia, ogni ufficio e ogni rappresentanza locale esponga i 17 obiettivi dello sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, in modo che tutti possano vederli e ricordare la sfida che ci attende. Facciamo in modo che le nostre istituzioni divengano plastic free, utilizzino energia rinnovabile, realizzino la raccolta differenziata, il compostaggio ed altre misure dell'economia circolare. E raccontiamo tutto ciò alle comunità locali.

Realizziamo un bilancio energetico dei nostri edifici, per ridurre la spesa e dimostrare che la tecnologia può essere una grande leva per il cambiamento. Utilizziamo le risorse finanziarie (come suggerito dai principi del green procurement) per richiedere servizi da aziende sostenibili certificate ed incoraggiare i nostri fornitori a diventare ecologicamente responsabili. Che ogni mensa divenga un esempio di cibo locale, biologico e sostenibile. Investiamo celermente per realizzare scuole sicure e moderne, dove imparare sia piacevole e accattivante.

Insieme, possiamo essere un grande esempio per il Paese. Ce lo chiedono i nostri studenti, ma in realtà ce lo chiediamo noi stessi, spesso senza avere il coraggio di ammetterlo.

Un caro saluto a tutti,

Lorenzo Fioramonti